

## LA SFIDA INTERNA

# Congresso PdL, la spunta Villani Paolo Buzzi nuovo coordinatore

Nell'assise svoltasi presso l'Hotel San Marco conquista la maggioranza dei voti la mozione Rinnovamento nella continuità. Coordinatore vicario sarà Massimo Moine, sconfitto l'ex sindaco di Noceto Paolo Paglia

di Pierluigi Zavaroni

<b>Affluenza 56%</b>	<b>Votanti 1.464</b>
----------------------	----------------------

**D**iciamoci la verità, erano in molti a scommettere in una vittoria dei fedelissimi del coordinatore provinciale uscente Luigi Giuseppe Villani, in tanti a dire che nulla, nemmeno il freddo pungente e la neve che poteva rendere difficoltose le operazioni di voto, avrebbe impedito a Paolo Buzzi, candidato coordinatore della lista conservatrice, di agguantare il risultato sperato. Così è stato, e con una percentuale non bulgara ma senza dubbio significativa, intorno al 60,9%, l'ex vicesindaco di Parma è stato eletto alla guida del partito di Silvio Berlusconi. Con lui, la vittoria è andata alla mozione Rinnovamento nella Continuità e alla lista che la sosteneva. Una compagine nella quale figuravano diversi fedelissimi del ras Villani tra cui l'ex sindaco di Noceto ed ex assessore alla Sicurezza del Comune di Parma Fabio Fecci e la Presidente del Consiglio Comunale di Fidenza Francesca Gambarini, ma anche l'ex consigliere comunale parmigiano Giuseppe Pantano.

Un risultato lusinghiero, anche se insufficiente per strappare a Buzzi la maggioranza e il posto da coordinatore, è stato ottenuto dalla mozione Progetto Parma, che candidava come coordinatore provinciale l'ex sindaco di Noceto Paolo Paglia, che ha toccato il 39,1%. In ogni caso, una percentuale superiore alle aspettative di tanti, che testimonia come la battaglia congressuale all'interno del Popolo della Libertà sia stata accesa e combattuta fino alla fine.

La notizia della proclamazione di Buzzi come nuovo coordinatore provinciale del PdL si è diffusa già dalle 22, ad appena un'ora dalla chiusura dei seggi. Per lungo tem-

**VINCITORE**



**Paolo Buzzi**

**Voti 60,9%**

**SCONFITTO**



**Paolo Paglia**

**Voti 39,1%**

po si è però dovuta attendere l'ufficializzazione dei risultati da parte della presidenza del congresso, tanto che questa è giunta solamente dopo le 23, mentre già i vincitori avevano iniziato a stappare le prime bottiglie di spumante e si susseguivano complimenti e pacche sulle spalle.

Candidato alla carica di vice coordinatore risultato vincente era Massimo Moine, ex segretario di Alleanza Nazionale e membro dell'ultimo Consiglio Comunale della città di Parma. Sarà lui ad affiancare Paolo Buzzi alla guida del partito. Lo stesso Moine aveva già svolto il ruolo di coordinatore vicario dalla nascita del Popolo della Libertà ad oggi, quando aveva affiancato il coordinatore uscente Luigi Giuseppe Villani.

Buona l'affluenza alle urne, su 2.700 aventi diritto, ovvero tesserati del PdL prima dell'Ottobre scorso, si sono recati al voto 1.464 iscritti al Popolo della Libertà. Un numero ragguardevole di votanti, che i partecipanti al congresso provinciale svoltosi presso l'Hotel San Marco di Ponte Taro hanno accolto positivamente.

"Esprimo grande soddisfazione - ha commentato a caldo il coordinatore provinciale Buzzi - per quella che è stata una giornata intensa e ricca di contenuti. Ora occorre lavorare insieme anche in vista delle prossime elezioni amministrative, perché il nostro partito può ancora dare molto alla nostra città".

Soddisfatta della partecipazione oltre che dell'esito del voto Cinzia Camorali, membro del coordinamento provinciale. "Esprimo soddisfazione - afferma - per la partecipazione dei tesserati".

### LA POLEMICA

## L'ultimo attacco di Villani: "Le primarie del centrosinistra? Un flop annunciato"

Le primarie del centrosinistra? Un vero e proprio flop. A ribadirlo ancora una volta è il ras del Popolo della Libertà Luigi Giuseppe Villani, ormai ex coordinatore del partito ma senza dubbio uno degli uomini più influenti all'interno del centrodestra cittadino. Dichiarazioni rese prima dello svolgimento dell'assise nelle quali il dirigente del centrodestra parla senza mezzi termini di fallimento per il partito di Vincenzo Bernazzoli. "Sono state un autentico vero flop - sostiene Villani - nonostante la copertura mediatica garantita dal Pd a Bernazzoli, il candidato scelto dal partito, non a Parma ma in seno al coordinamento regionale. Nonostante tutto il battage pubblicitario, gli sms, le mail la società civile ha sonoramente snobbato queste primarie finte: pochi gli elettori, gli stessi del 2007, pochi i voti per Bernazzoli, che non ha raggiunto nemmeno il 50% delle preferenze dimostrando coi numeri di non essere il candidato condiviso dalla sinistra parmigiana".



continua dalla prima

### EDITORIALE

## Nuovo Pdl il futuro dalle macerie

Il Pdl di Parma è da ricostruire, è così da ricostruire che non sappiamo nemmeno se sarà in grado di proporre un suo candidato alla sfida del 6 maggio. Quello che è altrettanto chiaro, e che si staglia con una certa nettezza dall'orizzonte del centrodestra parmigiano, è la voglia di ripartire. Ritrovare cioè pulizia nel proprio interno, affidarsi a personaggi nuovi e giovani, perseguire quegli obiettivi che i cittadini di Parma hanno dimostrato di apprezzare nel corso di questi quasi tre mandati a guida centrodestra. Modernità, coraggio d'impresa, mantenimento dell'ordine pubblico senza tuttavia dimenticare quei principi di solidarietà che danno forza a un popolo civile; ma anche avere il coraggio di seppellire il passato, quello fatto di troppo cemento e

ponti troppo grandi, di manie di grandezza che una crisi economica devastante ha fatto abortire spostandone i costi da pagare nelle tasche dei cittadini. Ecco il manifesto che il nuovo Pdl deve proporre alla città. Ecco la sfida da cui ripartire. Ora che il dado (il congresso) è tratto, in questi tre mesi rimasti prima del voto davanti alla città si schiude uno scenario assai interessante. Il solo elemento di certezza è Vincenzo Bernazzoli, che guida uno schieramento di sinistra per la verità assai frastagliato e litigioso al suo interno (e ieri si è aggiunto un altro candidato sindaco di estrazione centrosinistra, Roberto Roberti, che rappresenta gli Indignati dei Portici del grano); c'è poi Roberto Ghiretti, civico, centrodestra, proprietario di una importante azienda

di promozione e marketing che opera nel mondo dello sport a livello nazionale. Da Maria Teresa Guarnieri, centrodestra, si aspettano decisioni; lo stesso si può dire di Elvio Ubaldi, il "fondatore" si potrebbe dire del centrodestra civico parmigiano: un cavallo (nobile) di ritorno che potrebbe far pesare il suo carisma. Insomma a vederci bene dentro, si potrebbe dire che una candidatura forte della parte politica che negli ultimi quindici anni (quasi) ha governato la città non esiste. A meno che su Ghiretti - con un colpo di scena al momento difficile da scorgere - non convergano tutti, dando vita a una sorta di Grosse Koalition, per dirla alla tedesca, o se si vuole un Grosso Compromesso, costruito unendo tanti anelli deboli per tentare

di ostacolare la cavalcata vincente di Vincenzo Bernazzoli, l'uomo della sinistra sostenuto da quel potere - banche, industriali, Giornale Unico - che fino a pochi mesi fa era sodale della destra. Ma così va il mondo, cari lettori. Le opinioni cambiano (non c'è niente di più certo che il cambiamento, diceva Bob Dylan), le maggioranze pure. Così potremmo anche ritrovarci con un sindaco di sinistra sostenuto dai poteri cari alla destra. L'importante è che la destra parmigiana si convinca che dalle sue macerie si può, anzi si deve, ricostruire. Puntando su facce nuove, teste innovative, cuori onesti. Al momento nessuno può dire come andrà a finire: se i berlusconiani troveranno la forza e direi il coraggio per candidare un loro rappre-

sentante o se decideranno invece di non candidare nessuno ma di appoggiare un civico, ripetendo così le esperienze, vincenti, del passato. Quello che invece ci sentiamo di dire e - modestamente - di suggerire al nuovo Pdl parmigiano è - per quanto potrà essere possibile - di non commettere lo sbaglio che tutti i partiti hanno commesso quando annusavano l'odore fastidioso della sconfitta: rovistare nelle pieghe del passato, pescare nei bauli della soffitta per cercare qualche miracoloso testamento o una mappa del tesoro. Meglio, molto meglio è invece ripartire, non fermarsi ai box e ripartire. Non continuare la corsa con le ruote sgonfie.

Emilio Piervincenzi